

tre stivi di vivo in due porte di larghezza compreso lo stivo di mezzo tav. 29 I/4, avendosi trovate le porte logore di ruffarsi, e la soglia più alta dell'ibferiore Noervile solo tav. I, dovendo essere secondo prescrivono gli Ordini tav. 4.

C H I U S A a sperone per gli infr.i Due MOLINI segnati n° 18, qual è di legno, registrata con Capello pochi anni orsono a norma degli ordini, con la presenza dell'Ufficio.

M O L I N O segnato n° 19 situato nel terr° di LEGNANO di ragione del sig. Conte don GIO PRATA, con soglia di vivo, e QUATTRO rodigginini con spazzera vuota tenuto in affitto da CARLO ANTONIO SALMOIRAGO

LEGNANO

II5 Immediatamente disopra del quale Molino evvi scaricatore segnato n° 17.

M O L I N O alla sinistra segnato N° 20 parallelo al sovr° nel terr° di Legnano di ragione del Canonico Don AGOSTINO PROSERPIO in tutto simile al sovr° tenuto in affitto da GIOVANNI MARIA REINA : essendo fra lo stesso Molino e le Chiusa uno scaricatore di TRE portoni con spalle di cotto e vivi.

Superiormente alla bocca n° 21 entra nell'Olonna il colatore proveniente dai Frati del sig. Don ANTONIO COTTICA, e sig. Canonico don AGOSTINO PROSERPIO, qual'è preciso che fosse riaperto, secondo rappresentai a Vs. sigg. Ill.ma in atto di visita.

B O C C A segnata n° 21 in territorio di LEGNARELLO di ragg. del sig. don ANTONIO PEREZ situata alla sinistra dell'Olonna con spalle in cotto, soglia, e due stivi di vivo, essendo di legno quello nel mezzo, di larghezza in tutta tav. 29 I/4 avendo riconosciuto preciso a questa Bocca da rappezzarsi le spalle, ruffarsi le porte, e cambiato lo stivo di mezzo, essendo la soglia della stessa più bassa circa tav. 2 $\frac{1}{4}$ del prescritto dagli Ordini, avendo riferito il Molinaro inferiore, che questa Bocca sta aperta tutto l'anno con grave

II6

di lui pregiudizio, avendone fatta istanza per la moderazione, massima e che con la stessa non si adacquano pert. 24 di prato.

B O C C A immediatamente di seguito segnata n° 22 di ragione della Rev.ma MENSA ARCIVESCOVILE con spalle di cotto, soglia e stivi di vivo in due Porte, di larghezza compreso lo stivo di mezzo tav. 30 $\frac{1}{2}$, essendo la soglia più bassa tav. 3 in circa dal prescritto dagli Ordini,

ni, in seguito

Bocca
COTTICABocca
PEREZBocca
MENSA

ni, in seguito alla qual soglia si è veduto tutto il coltellato rotto da rifarsi, dovendo anche rappezzarsi le spalle, e cambiarsi la soglia per essere rotta.

Al disotto si svolge l'Olonna alla destra ed in seguito forma due rami, essendovi all'imboccatura di quello di destra l'edificio segnato al N° 25 denominato il N O D O dell'OLONELLA stato adattato in Maggio 1768 come da mia relazione del 20 dello stesso mese ed anno, verso la metà del quale evvi un'apertura di larghezza di tav. 40, con soglia di vivo più bassa della sommità della stessa Chiusa tav. 9 p.ti II, ed ad eguale livello del Nervile dell'infrascor° Molino n° 24

CH I U S A n° 23 alla sinistra dell'alveo principale d'Olona,
 qual'è di legno registrata con capello, la sommità del quale è più alta di circa tav. 9 dell'infr° Molino Doppio al principio della qual Chiusa evvi lo scaricatore di legno con li due Portoni.

M O L I N O D O P P I O segnato al N° 24 di OTTO rodigginini ragione della Rev. da MENSA ARCIVESCOVILLE, situato rispetto a rodigginini QUATTRO nel territorio di LEGNARELLO, tenuti in affitto dal molinaro CRISTOFORO ANTONIO REUNA, e rispetto alli altri Quattro in terr° di LEGNANO, tenuti in affitto da GIO ANTONIO SIRONI, essendovi a questo Molino la soglia di vivo.

CH I U S A segnata N° 26 alla sinistra di dell'Olonella registrata con capello di legno pochi anni orsono con la presenza dell'Ufficio avendo fatto porre detto Capello alla stessa altezza del vecchio, avendo omessa la livellazione, attesa la considerevole distanza della stessa, riguardo al Molino, ed anche perchè poco superiormente allo stesso Molino evvi il SALTACAVALLO con RIZZOLONE, e capello di vivo a modo di Chiusa, dal quale si scaricano le sovraabbondanti acque al cavo principale dell'Olonna.

II 8

B O C C A segnata N° 27 immediatamente in seguito alla sovraescritta Chiusa di ragg. ~~XXXXXX~~ della stessa Rev. da MENSA ARCIVESCOVILLE nel territorio di LEGNANO, qual bocca è tutta di legno senza soglia in due porte di larghezza compreso lo stivo di mezzo tav. 31 punti 9, e molto più bassa di quanto prescrivono gli ordini, con avvertenza che la stessa bocca è tutta penetrante e perciò da rifarsi.

In seguito alla stessa Bocca alla sinistra dell'Olonella si è ritrovato scannone per mezzo del quale si estraeva dall'Olonella conti-

novamente

Bocca
MENSA
ARCIVESCOLEGNARELLO
LEGNANOMODO
OLONELLA

novamente acqua per l'adacquamento dello stesso Prato della MENSA, avendo pure ritrovati li fossi colatori in fine de' suoi prati da espurgarsi.

B O C C A segnata al N° 28 alla sinistra dell'Olonella poco superiormente al Molino, qual Bocca è denominata la Bocca MANTEGAZZA, situata nel territorio di LEGNANO con spalle, soglia e stivi di vivo in due porte di larghezza compreso lo stivo di mezzo tav. 32 p. ti 9, di larghezza eccedente il prescritto dagli ordini, essendo la soglia più alta circa tav. 4, secondo dagli ordini stessi viene prescritto

B O C C H E L L O della COMUNITA' di LEGNANO, segnato

119

N° 29 quale in contro alla sovradescritta bocca, rassegnò a Vs. Sigg. Ill. ma tipo MENSA ARCIVESCOVILE marcato E - nel quale al N° I, si vede il detto Bocchello alla destra dell'Olona di larghezza comprente(?) al Molino N° 3 della e molto più bassa di quella della Mensa Arcivescovile, lo sforo del quale con avvertenza che in quel foro di vivo largo tav. 2 punti 8, alto tav. 5 punti 3, e poco doppio evvi alla sinistra del cavo uno scannone segnato n° 2 per cui si scaricano le acque sovrabbondanti nella stessa Olonella al distto del Molino, per l'adacquamento stesso Bocchello in un'ORTO della MENSA avendo per PRATO del sig. OLDRINO da adacquarsi con bocchello, di ragione del sig. CARLO ANDREA BORSANI segnato al N° 4, poco superiormente allo stesso bocchello le acque si dividono, scorrendo in parte per mezzo di un ~~canale~~ ^{comino} ~~canale~~ segnato al N° 5 alla sboccatura del quale nuovamente si dividono le acque, scorrendo in parte per un canale di legno dagnato N° 6 all'adacquamento dei prati del sig. Don ANTONIO LAMPUGNANI, e del

Bocchello
di Legnano
(dizione
modifif.
per errori
di cop.
dell'orig.
E (scrit
aperta)
Lc)

120

Vendo OSPITALE MAGGIORE di MILANO, ed in parte all'adacquamento di un Prato altro della Rev de MENSA ARCIVESCOVILE; per mezzo degli INCASTRI segnati alli n° 7 - 8 - 9 - verso il fine del qual prato evvi P E S C H E R I A, dalla quale sottono le acque passano per il giardino delli Sigg. C R E S P I, ed altro del sig. OLDRINO, e quando avvanza qualche poco di colatura si restituisce all'Olonella.

Il R A M O destro di questo bocchello che principia nel suocennato prato A scorre per bona parte del Caseggiato e de Giardini del luogo di Legno sino alla fine del sito dove passa l'orto n° I2 del sig. GIUSEPPE OLDRINO, sortendo dal quale attraversa la strada, che conduce alle GRAZIE e scorrendo per l'accesso alla sinistra serve all'adac-

quamento di un pezzo del sig. Marchese CORNAGGIA segnato n° 13, le colature del quale cadono in Olonna.

Ritornando all'OLONELLA, poco al disotto del sovradescritto bocchello della COMUNITA' evvi il MOLINO segnato N° 30 situato nel terr° di Legnano di ragg. della Rev. da MESSA ARCIVESCOVILE di Rodigginì TRE con spazzera vuota, soglia di vivo tenuto in affitto del molinaro GASPARÈ SCOSSAROLI.

C H I U S A alla sinistra dell'Alveo principale dell

121

OLONNA segnata n° 31, registrata con Capello di legno, la sommità del quale è più alta tav. 7 in circa della soglia del Molino, essendovi in seguito, ed annesso alla Chiusa Scaricatore di legno con Tre portoni ed immediatamente al disotto della stessa Chiusa entrano nel Cavo detto il MORNO le colature delli Prati del sig. PEREZ.

M O L I N O D O P P I O con soglia di legno segnato al n° 32, situato in parte nel terr° di LEGNANO ed in parte in terr° di LEGNARELLO di ragg. rispetto alli QUATRO roddigini situati in Legnanello dell'ABBAZIA Commendata a Mons. ARCHINTI, tenuti in affitto da GASPARÈ SCOSSAROLI, e rispetti alli altri QUATRO roddigini in Legnano di ragione del sig; Conte Don GIOVANNI PRATA, tenuti in affitto da Carl'ANTONIO SALMOIRAGHI, essendovi spazzera vuota di due porte

Continovando la Visita del Fiume il seguente giorno 6 Giugno ho primieramente riconosciuta la Bocca LAMPUGNANA situata alla sinistra del Fiume immediatamente disopra della strada di LEGNANO a LEGNARELLO segnata al n° 33 di ragione del sig. Don ANTONIO LAMPUGNANI e molti altri Utenti

122

essendo la stessa con spalle, soglia, e stivi di vivo in due Porte di larghezza compreso lo stivo di mezzo tav. 30 punti 9. La sovra descritta Bocca LAMPUGNANA, sceendo l'asserzione del sig. Don ANTONIO LAMPUGNANI, che si trovò presente in atto della visita, si tiene aperta continuamente da Ms. Signora di Marzo sino a quella di Settembre, dividendosi le acque della stessa ad orario.

B O C C A - F I L E T T A n° 34 nel terr° di LEGNANO con spalle, soglia e stivi di vivo in due porte di larghezza compreso lo stivo di mezzo tav. 26 punti 9 essendo a norma degli Ordini riguardo

all'altezza

della soglia. Nel godimento delle acque di questa bocca ne hanno ragione molti Utenti, fra i quali si divide l'acqua ad Orario di cadauna settimana, tenendosi apperta continuamente la sopradetta come

la B O C C A A R C I V E S C O V A immediatamente in seguito all'ultima sovradescritta segnata al N° 35, in tutto simile alla sovradescritta, essendo di larghezza tav. 29, e con soglia nell'altezza prescritta dagli Ordini cioè tav. 4 più alta del Mervile del Molino inferiore; di questa Bocca ne sono Utenti il sig.

Bocca
ARCIVESCOVA

123

Conte CARLO DURINI, successo al Conte CORIO, la MENSA ARCIVESCOVILLE e moltissimi altri Utenti, che per la brevità tralascio, fra li quali si divide ad orario l'acqua, che continuamente si estrae restandosempre aperta come la sopradescritta.

C H I U S A di legno segnata n° 36 immediatamente in seguito alle accennate Bocche FILIPPA ed ARCIVESCOVA, qual serve per l'infra descritto MOLINO DOPPIO dell'OSPITALE, la sommità del quale Chiusa è più alta del Mervile del Molino Tav. IO cioè tav. 4 al di più del prescritto dali Ordini, abbenchè sia stata registrata con il capello l'anno 1762 con la presenza dell'Ufficio, avendo sin da quel tempo riconosciuto tal disordine, quale ha preteso di levare il sig. GIUDICE COMMISSARIO, avendo ordinato, che si abbassasse a norma degli Ordini, ma essendosi opposti tutti gli utenti delle suddette due Bocche FILIPPA ed ARCIVESCOVA, dicendo di non volere di permettere, atteso che per il smoderato allargamento del NODO dell'OLONELLA scorseva pocc'acqua in quest'Alveo d'Olona, onde che sarebbero stati troppo pregiudicati, Sin tanto che non fosse stato adattato il d° NODO.

124

Ordinò il sig. GIUDICE COMMISSARIO, che si registrasse la detta Chiusa provvisionalmente col Capello alla suaccenata altezza, riservandosi di poi abbassare doppo il riattamento del NODO, e di più si può ampiamente vedere nella mia relazione del g. 17 Settembre 1762 presso il Cancelliere.

Il NODO dell'OLONELLA è stato adattato, e ristretto sino dall'anno 1766, e ciò nonostante la Chiusa detta sopra si vuole alta, avendo asserito il sig. Don ANTONIO LARFUZZIANI in atto di visita essere la Chiusa alzata, ma bensì la soglia del Molino Abbassata, quale si do-

vrebbe alzare

vrebbe alzare non accorgendosi, che siccome la Soglia del Molino corrisponde all'altezza delle Tre Bocche Superiori a quanto riferiscono gli Ordini, così se si alzasse la soglia del MOLINO dovrebbero alzarsi anche le soglie delle tre Bocche FILETTA, ARCIVESCOVA e LAMPUGNANA in difetto resterebbero tutte irregolari, e che col solo abbassamento della Chiesa si pongono tutte a norma degli Ordini.

M O L I N O D O P P I O segnato al N° 37 situato nel terr° di LEGNANO di ragione del Ven.do OSPITALE MAGGIORE di MILANO

I24 B

con soglia di vivo, e SETTE rodigginini con spazzera vuota di due porte, essendo affittati rispetto a TRE rodigginini a GIOVANNI SALMOIRAGHI detto il Griaggio, e gli altri QUATTRO rodigginini a GIOVANNI SALMOIRAGHI detto della VEDOVA.

M O L I N O se nato al N° 39 sopra l'OLONELLA situato in Legnano di ragione del sig. don ANTONIO LAMPUGNANI affittato al molinaro ANTONIO MARIA SALMOIRAGHI, qual Molino è con soglia di vivo e TRE rodigginini con spazzera vuota, essendovi superiormente allo stesso Molino alla sinistra dell'Olonella scaricatore di Due porte.

In atto della visita è stata fatta istanza dal sig. Conte don GIOVANNI PRATA, perchè si obblighi la Rev. da MENSA ARCIVESCOVILE a fare di nuovo il vecchio scaricatore, che dice anticamente esisteva alla sinistra dell'Olonella superiormente al Molino n° 30, mentre per mancanza di tale scaricatore, ha detto, che soffre pregiudizio in tempo delle piene nella propria Casa.

In fine di Legnano dove l'Olonella si scarica nell'alveo principale dell'OLONNA evvi la DOPPIERA di VIVO mantenuta dal sig. Conte P R A T A, e Marchese COMAGGIA, da quali si chiude la stessa

I26

per mandare le acque tutte della stessa Olonella nel cavo di fronte all'adacquamento dei loro Prati passando anche per la Tomba sotto l'alveo Principale, restituendo le colature al disotto del N° 43.

Tutto il Cavo dell'Olonella dal di lei principio sino al fine dovrebbe esourgarsi a dovere;

B O C C A di San M A G N O segnata al N° 41 situata quasi di fronte all'OLONNA atteso il risvolto che si fa all'Olonna in questa situazione, qual bocca è di vivo in due porte di larghezza compreso lo stivo di mezzo tav. 32 punti 3, larghezza eccedente agli Ordini;

e con soglia

(nota lo-
modificato
in base a
copia ASocia
S. Magno

e con sogliapiù bassa tav. 4 di quanto gli stessi ordini prescrivono in quella situazione, stando questa Bocca apperta tutta l'estate, imdetiatamente al sisotto della sovradescritta Bocca di san MAGNO sottopassa alla roggia continuativa per mezzo di Tombino di cotto, il colatore dei Prati adacquati con la Bocca ARCIVESCOVA, l'imboccatura di qual Tombino è stata otturata con vecchio materiale in occasione della restaurazione delle spalle della detta Bocca, avendo lasciato un'apertura alla spalla sinistra della Bocca, affinché le colature dell'ARCIVESCOVA

I27

SANTERODUCHINO NELLA Roggia dei Prati di san MAGNO avendo in atto di visita sferito un vecchio affittuario de Prati di san Magno, che già da lungo tempo si usa questa maliziosa dispersione delle colature la qual cosa avendola riferita a Vs. sigg. Ill.ma ha ordinato che si mandasse preetto alli Deputati delle Fabbrica di San MAGNO, perchè sgombrino il d° Tombino, affinché le colature potessero liberamente decorrere al Fiume.

Due B O C H E alla destra del F. Olonna nel territorio di Legnano segnate n° 42 di ragione la maggior parte del Ven.do OSPEDALE MAGGIOR di MILANO, in parte del sig. Conte don CARLO DURINI successo al Conte COPIO, in parte al sig. Conte don CARLO PRATA ed in parte al sig. Conte don LUCINI.

Le dette Bocche sono denominate BOCHE delle GRAZIE attesa la vicinanza della CHIUSA di tal nome, di larghezza cadauna tav. 31 compreso lo stivo di mezzo, essendo le soglie di queste Bocche più basse Tav. 4 $\frac{1}{2}$ incirca di quanto fu prescritto dagli ordini in questa situazione, e si dicono PRIVILEGIATE stando di continuo aperte da Nostra Signora di Marzo a quella di Settembre.

Focco al disotto delle sovrade Bocche delle Grazie, alla sinistra del Fiume si sostiene la Roggia

I28

Molinara delli Due infrascr. i Molini con la Chiusa di legno segnata al n° 43, qual trovasi registrata con capello a norma degli Ordini, in seguito alla quale trovasi Scariatore di legno in Tre portoni.

Due M O L I N I PARALLELI segnati al n° 45 di ragg. del sig. Conte don CARLO DURINI situati nel terr° di Legnano entrambi con seglia di vivo essendo quello alla destra di TRE rodigginini con spazzera vuota di due porte affittato al Molinaro PIETRO ANTONIO COZZI, e quello al-

la sinistra

la sinistra di QUATTRO rodigginini con spazzera vuota di due porte affittato al moli ero ANTONIO MARIA REINA : avendo riconosciuto giarrato nella Roggia Molinara, ed ordinato che si levasse.
Immediatamente disopra del sinistro Molino ho riconosciuto scannone con porta d'incastro larga tav.9 per l'adaquamento dell'Isolino di circa pert.5.

Al disotto delli Due sopra descritti Molini di contro al CASTELLO di LEGNANO il Fiume Olonna si divide in Due a modo di partitore, al qual sito di divisione ho riconosciuto in atto di visita nel mezzo del Fiume un vecchio giarrato boscato, che formava Isolino ,

CASTELLO
di LEGNANO

I29

quale obbedendo agli ordini di Vs. sigg. ill.ma fu delli primi due molinari inferiori levato, secondo la relazione avuta.

Al principio del sinistro ramo vedesi il bocchelli N° 46 denominato la Bocca della FOSSA con spalle, stivi di cotto, soglia di vivo in una sol porta di larghezza tav. 16.3, servendo per l'adaquamento dei prati nella Fossa del Castello di Legnano di ragione del Ven.do OSPEDALE MAGGIORE di MILANO di questa Città, di contro al qual Castello nel ramo destro dell'Olonna entrano le colature di parte dei prati dello stesso Ospitale.

B O C C A segnata n° 47 detta la bocca LAMPUGNANA del Ven.do Ospitale Maggiore di Milano nel territorio di Legnano alla destra dell'Olonna, e di contro ad una F O R N A E di ragg. del sig. Conte don CARLO DURINI già detto, qual bocca è con spalle di cotto soglia e stivi di vivo in due porte di larghezza compreso lo stivo di mezzo Tav. 28 $\frac{1}{2}$, la soglia della quale è più bassa di tav. 2 di quanto prescrivono gli ordini, avendo ritrovate le porte di questa Bocca assicurate con catenaccio, serratura e chiave, quale la Vs. Sigg. Ill.ma ha fatto levare.

In seguito di fronte all'Olonna evvi lo scaricatore segnato al N° 48, quale fa anche l'Ufficio di Chiusa essendo

I30

limitate l'altezza delle porte, ricevendo questo Cavo le acque superiormente della suaccennata divisione di contro al Castello : questo scaricatore si è con spalle di cotto e vivo e quattro portoni, con soglia e stivi di vivo.

M O L I N O segnato al N° 49 alla sinistra del suaccennato scaricatore

ricatore

Bocca
LAMPUGNANA

ricatore di ragione del sig. Conte DURINI sudetto situato nel terr° di Legnano con TRE rodigginì e spazzera vuota di due porte affittato al molinaro LODOVICO BIANCHI.

C H I U S A segnata n° 50 nel lamo suaccennato alla sinistra qual serve per l'infrascritto Molino la quale Chiusa è di legno regìstrata con capello d'altezza ~~MINIMA~~ ~~cul'è~~ di tav. 3 circa al di più dei previsti ordini, con avvertenza però, che questo Molino attesa la di lui situazione bassa, resta ad ogni piena inondato, anche il Caseggiato, qual'inondazione proviene dall'acqua che scade dalla stessa Chiusa, e dalli inferiori, che si uniscono provenienti dal destro ramo. In seguito alla stessa Chiusa evvi lo scaricatore di legno di due portoni.

M O L I N O segnato N° 51 di ragione del d° Sig. Conte DURINI

I 2 I

sudetto situato nel terr° di san VITTORE OLONA, con soglia di vivo, TRE rodigginì e spazzera di due Porte affittato al Molinaro FRANCESCO BIANCHI.

Immediatamente di sotto dell'ultimo descritto Molino alla sinistra del Fiume le colature di molti prati di varij Parycolarii, adacquati dalle Bocche LAMPUGNANA, FILETTA ed ARGIVESOVA, essendo preciso, che per la pronta restituzione delle stesse Colature siano espurgati notando il Colatore Maestro, quanti li colate particolari nei sudd. i Prati quali sono per la maggior parte trascurati, e nominativamente il colatore in fine de Prati del sig. Don ANTONIO LAMPUGNANI, quale scorre parallelamente alli prati della Sigg. CARLO GIROLAMO FASSI, Don ANTONIO CORNELIA I, e sig. BARTOLOMEO De GIOVANNI, qual'è necessario che sia spurgato sino all'Olonna.

Si dovrà pure spurgare altro Colatore proveniente dai prati, del sig. Don LUIGI CAMBIAGHI, qual passa frà mezzo della stessi Prati CAMBIAGHI e da quelli del sig. Conte PRATA.

Nel qual colatore dello stesso dñn LUIGI CAMBIAGO è stato posto in-

I 3 2

castro di legno per l'adacquamento del di lui prato, quale dovrebbe levare acciocchè le acque possano liberamente decorrere al Fiume.

Inferiormente all'accennato Colatore alla sinistra dell'Olonna ho ritrovato uno Scannone che si teneva per l'adacquamento di alcuni prati del Sig. canonico Don CARLO AMUZACCHI le colature dei quali

non ritornavano

non ritornavano all'Olonna quale da V.S.Ill.ma si è fatto ordine.

Al N° 52 alla destra del F. Olonna nel terr. di LEGNANO ho riconosciute le vestigiadi una bocca di CASA CASTELLI già da lungo tempo distrutta, essendo l'apertura nel detto servente della Bocca in fregio d'Olonna di larghezza di Brazza 5, e nel cavo d'erogazione trovansi poi un Incastro di legno di larghezza tav. 19 punti 9 la soglia del quale Incastro ho riconosciuta più bassa di tav. 6 dé nervili delli detti Inferiori Molini : Questo incastro, dalle informazioni prese sul sito in atto di visita, non si chiude che in tempo delle PIENE, al disotto del quale Incastro entrano nella Roggia consecutiva buona parte delle colature dé Prati superiori,

I33

del Ven.do OSPEDALE MAGGIORE di MILANO.

È stato detto in atto di visita, che esiste ancora in freggio all'Olonna la vecchia soglia della destra Bocca distrutta, quale non ho potuto esaminare per non avervi potuto approssimare, atteso lo squarcio fatto all'imboccatura della Roggia.

B o c c a detta S E L V A T I C A alla sinistra dell'Olonna segnata al N° 53 nel terr° di SAN VITTORE, con speglie, scaglia e stivi di vivo in due porte, compreso lo stivo di mezzo Tav. 33 punti 3 larghezza eccedente il prescritto delli ordini essendo la soglia della stessa più alta dell'inferiore Nervile Tav. 1 punti 9, dovendo essere in questo sito, secondo gli ordini più alta dello stesso nervile tav. 4 : di questa Bocca sono moltissimo gli Utenti, dé quali il Maggiore si è il sig. CARLO BOSSI, restituendosi le colature delle stesse dopo TRE molini.

C H I U S A di legno segnata N° 54 con capello per la maggior parte mancante, essendo anche più alta del prescritto degli Ordini immediatamente disopra della quale evvi scaricatore di legno da due portoni.

I34

M O L I N O alla destra segnato al N° 56 situato nel territorio di LEGNANO, con QUATTRO rodigginini e spazzera vuota di una sol porta e soglia di vivo di ragione del sig. Conte don GIOVANNI PRATA, tenuto in affitto dal molinaro GIUSEPPE COZZI.

Altro M O L I N O alla sinistra segnato N° 55 nel territorio di SAN VITTORE con tre rodigginini e spazzera vuota di due porte, e so-

glia